





MONCUCCO



CASORATE PRIMO

PASTURAGO

SOMMARIO

La parola del parroco	pag.	3/4
Magistero	pag,	5
Il Santo del mese	pag.	6
Comunità	pag.	7/8
Attualità	pag.	9/10
Notizie in breve	pag.	11
Calendario e piccola storia	pag.	12

RESPONSABILE INFORMATORE PARROCCHIALE

Don Tarcisio Colombo

QUESTO INFORMATORE È STAMPATO IN PROPRIO

PARROCCHIA S. VITTORE M. in CASORATE PRIMO

P.za Contardi, 18 – 27022 Casorate Primo (PV)

Tel. 02.9056659

portale web: www.ParrocchiaCasoratePrimo.it e-mail: segreteria@parrocchiacasorateprimo.it

Parroco: Don Tarcisio Colombo

Cell.: 338.2767622 e-mail: tarcicolombo@gmail.com

Suore

Cell.: 339.3656157

Caritas parrocchiale per trasporto malati

Tel. 02.9056659 – per appuntamenti: lunedì-mercoledì e

venerdì ore 14,30 - 16,00

Oratorio Sacro Cuore e Maria Bambina

P.za Mira, 8 – 27022 Casorate Primo (PV) e-mail: oratorio@parrocchiacasorateprimo.it

PARROCCHIA S. MARIA NASCENTE in MONCUCCO Oratorio San Luigi

P.za De Gasperi, 8 –20080 Moncucco di Vernate (MI)

Tel. Caritas-Segreteria: 347.30.63.924

PARROCCHIA S. COSMA E DAMIANO in PASTURAGO Oratorio San Giovanni Bosco

P.za San Mauro, 6 – 20080 Pasturago di Vernate (MI)

Tel.: 02.9056659 (Casorate Primo)

ORARIO SS. MESSE FERIALI

CASORATE PRIMO

LUNEDI ORE 18.00
MARTEDI ORE 8.30
ORE 16.00 (Casa di Riposo)
MERCOLEDI ORE 18.00
GIOVEDI ORE 8.30
VENERDI ORE 18.00

MONCUCCO

GIOVEDI ORE 18.00

ORARIO SS. MESSE FESTIVE

CASORATE PRIMO

SABATO ORE 18.00

DOMENICA ORE 8.30 - 10.30 - 18.00

MONCUCCO

SABATO ORE 18.30

DOMENICA ORE 11.00

PASTURAGO

DOMENICA ORE 9.45

VERNATE

DOMENICA ORE 9.00

ORARIO CONFESSIONI

CASORATE

sabato ore 15.30 - ore 17.30

MONCUCCO

1° sabato ore 14.45 - ore 15.30

ADORAZIONE

Primo venerdì ore 17.00-18.00 (prima della Messa)

Secondo sabato ore 16.00-17.30

EXI LA PAROLA DEL PARROCO

OMELIA DELLA MESSA DELL'ULTIMO DELL'ANNO

Come prima cosa voglio ringraziare il Signore e invito anche voi a farlo, perché, benché non manchino mai difficoltà e fastidi e sofferenze e problemi, i regali del buon Dio sono sempre tanti. Se guardiamo indietro all'anno che si chiude credo che tutti dobbiamo dire innanzitutto un grande grazie.

Detto questo, lungi da me fare un qualsiasi inventario completo degli avvenimenti dell'anno che se ne va. Ricordo semplicemente alcuni fatti, scelti secondo la mia sensibilità (certamente discutibile). L'intento è solo quello di aiutare a riflettere e soprattutto quello di spingere a pregare.

LA CHIESA CATTOLICA

C'è stato, a livello della Chiesa universale, un Sinodo dei Vescovi sui giovani. C'è stato, a livello della nostra Chiesa diocesana, un Sinodo minore intitolato "Chiesa dalle genti". Paolo VI, grande papa e già arcivescovo di Milano è stato proclamato santo. E chissà quante altre cose importanti sono accadute...

Ma sono di altro tipo le cose che hanno colpito me e che voglio ricordare. Tre cose che mi danno tuttora un grande fastidio e di fronte alle quali sarebbe così comodo far finta di niente e tacere.

- 1) I numerosi *scandali di natura sessuale* che hanno visto come protagonisti proprio quelle persone che dovevano invece essere le guide dei credenti e il segno di quanto è bello donare tutta la vita al Signore e fare del bene al prossimo: cardinali, vescovi e preti.
- 2) Quello **strano modo** che si sta diffondendo **di utilizzare le chiese**: in esse si organizzano pranzi per i poveri, si tengono concerti con scopi benefici o con intenti culturali. Ci avevano insegnato che la chiesa è un luogo sacro, cioè riservato al culto di Dio, separato da tutto ciò che è profano...adesso la chiesa è pensata da molti come sala multi-uso.
- 3) Non è difficile accorgersi di come esista una certa **confusione** e di come la **divisione tra cristiani** si diffonda sempre di più. Confusione e divisione che sono la conseguenza dei giudizi diversi espressi da vescovi e preti. Siamo in un'epoca in cui i vescovi di questa o quell'altra nazione, di questa o di quell'altra regione all'interno della stessa nazione, danno indicazioni opposte su questioni centrali della vita cristiana. Il tal prete dice che questo non si può fare e quell'altro prete dice invece che si può fare perché le cose sono ormai cambiate.

Non è questo il momento per fare esempi. Io segnalo ciò che colpisce me e mi fa male per sollecitare la preghiera di tutti e per invitare a tenersi giustamente informati e attenti. Senza mai dimenticare che riferimenti per tutti sono innanzitutto la Bibbia e il Catechismo della Chiesa Cattolica.

LA NOSTRA PARROCCHIA

I numeri

Battesimi: 31 Casorate – 03 Moncucco – 00 Pasturago Funerali: 75 Casorate – 19 Moncucco – 05 Pasturago Matrimoni: 05 Casorate – 01 Moncucco – 00 Pasturago

Non sono certo mancate *le cose belle*.

Abbiamo incominciato la Quaresima con il Cardinale Angelo Scola.

Abbiamo festeggiato S. Vittore con l'Arcivescovo mons. Mario Delpini.

Abbiamo avuto la prima messa di don Stefano.

A settembre è arrivata suor Selvie (che ha preso il posto di suor Nimmi).

Paolo, il seminarista nativo di Besate, è stato riconfermato per un secondo anno come aiuto nei fine settimana. I superiori hanno destinato qui per noi (Casorate, Moncucco e Pasturago) e per Motta don Luca, il diacono che diventerà prete il prossimo 8 giugno e resterà poi come prete.

Inoltre per il quinto anno consecutivo (ed è una eccezione nella nostra Diocesi) don Apollinaire è rimasto con noi e continua a dare il suo prezioso aiuto.

Tutti doni da sfruttare, perché la nostra comunità cresca nella fede e nella carità.

Non so dire quanto sia di fatto cresciuta.

I segni dell'azione della grazia di Dio ci sono: c'è gente che prega, ci sono ammalati che offrono le loro sofferenze, ci sono persone semplici che ci tengono al Signore e non perdono una Messa e dicono il Rosario, c'è chi fa nascostamente le sue opere buone...

Mi auguro che aumentino i **genitori che prendono sul serio il rapporto con il Signore e perciò decidono di camminare seriamente con i loro figli per educarli alla fede.

- **Mi auguro che i nostri **adolescenti** e i **giovani** diventino sempre più capaci di scegliere di mettere il Signore al primo posto e perciò di seguirlo, pronti a dargli tutta la vita. Capaci anche di rinunciare a rincorrere le mode e di seguire la ragione, non solo i sentimenti e l'istinto.
- **Mi auguro che diventi sempre più visibile una comunità fatta di adulti cristiani
- .che ci stanno a camminare insieme dietro l'unico Maestro che è Gesù;
- .che hanno ben chiaro che la Chiesa di Gesù non è una generica compagnia di amici, ma ha dei riferimenti precisi; .che si quardano in faccia con schiettezza, si salutano, si confrontano serenamente;
- .che imparano a godere di celebrazioni liturgiche ben curate (non per amore delle formalità, ma perché sanno che quei riti rendono presente il Salvatore, il quale dona la sua vita).

Concludendo queste riflessioni semplici, a me sembra utile e importante ridire quanto l'Arcivescovo ci raccomanda nella sua lettera pastorale di quest'anno.

Ci ricorda che la vita è un cammino verso la patria, è un pellegrinaggio. Non siamo qui su questa terra per sempre, ma camminiamo verso una méta.

Perciò ci raccomanda gli "esercizi spirituali" del pellegrinaggio, cioè gli strumenti necessari per puntare alla méta. Vale a dire: l'ascolto della parola di Dio, la partecipazione alla celebrazione eucaristica, la preghiera personale e comunitaria.

Mentre ringraziamo il Signore di tutto, Gli chiediamo di aiutarci a "stare attaccati a Lui", a rimanere **fedeli alle cose di sempre**: **parola di Dio**, **Eucaristia**, **preghiera**. Amen.

L'ANNO NUOVO: ASPETTATIVE E RIFLESSIONI

Che l'anno nuovo ci porti il dono dell'intolleranza, una sana intolleranza. Anzi una santa intolleranza: intolleranza alla ferocia, intolleranza al terrorismo. E cominciamo dalle parole: terrorismo islamico. Cominciamo dal coraggio delle parole. Che l'anno nuovo ci porti il dono dell'intolleranza per la menzogna dei bambini che hanno due padri o hanno due madri. Che la menzogna sia vietata e soprattutto ne sia vietata la santificazione burocratica: nessuno ha due padri e nessuno ha due madri. Ognuno di questi bambini ha il diritto al lutto, per il genitore che è stato cancellato: il sindaco sorridente che trascrive la menzogna contribuisce ulteriormente a rendere il dolore per il genitore cancellato un tabù, qualcosa di non dicibile. La collera e il lutto del bambino saranno "soffocati", resteranno "dentro". Qualcosa di vietato.

Che l'anno nuovo ci porti in dono una santa intolleranza alla pratica ignobile e pericolosa dell'utero in affitto e anche a quella della vendita di gameti: che i bambini vivano con papà e mamma, il loro papà e la loro mamma. Come ci insegnano i bambini adottati quando questo non succede c'è una ferita primaria, che nemmeno i loro valorosi genitori adottivi riescono a colmare del tutto. Che l'anno nuovo ci porti una santa intolleranza alla pratica della vendita degli esseri umani o dei loro pezzi.

Che l'anno nuovo ci porti la compassione per tutti i bimbi che non vedranno la luce, che saranno smembrati da vivi per finire a pezzi nell'aspiratore (aborto per aspirazione), che agonizzeranno per ore prima di riuscire a morire (aborto chimico). Che gli uomini amino le donne, le donne amino gli uomini e tutti amino i bimbi. Che i bimbi vengano al mondo, accolti da mamma e papà.

Che Dio intervenga nel mondo, perché noi non siamo capaci e abbiamo bisogno di aiuto. Benedica coloro che non Lo amano e li illumini, benedica coloro che in strane processioni di orgoglio Lo offendono e li illumini. Che Dio ci benedica per l'anno nuovo. E anche per quello dopo.

Silvana De Mari 1.01.2019

* * *

Direi che è una società non più cristiana, ma profondamente pagana. Cattolica non lo è più da un pezzo, ma qualcosa di cristiano sopravviveva. Ora invece, a una velocità strabiliante, quel poco di cristianesimo che resisteva viene spazzato via giorno dopo giorno. Ecco perché dico che la crisi, prima che della fede, è della ragione.

Gettando alle ortiche la filosofia cristiana, il pensare di impronta cristiana, diventiamo barbari: cadiamo nelle superstizioni, non sappiamo più distinguere il bene e il male, il buono e il cattivo, il bello e il brutto.

Non ci interroghiamo più sulla verità. La filosofia naturale, il modo di conoscere e di pensare che corrisponde alla nostra natura di esseri razionali, ossia il realismo metafisico, viene fatta ogni giorno a pezzi in nome di principi del tutto illogici e irrazionali, ma imposti ideologicamente come necessari. Così abbiamo, per esempio, il matrimonio tra persone dello stesso sesso e i figli di coppie dello stesso sesso. Tu capisci che, in queste condizioni, ci tocca ogni giorno combattere non tanto per le verità cattoliche, quanto, prima ancora, per le verità umane universali.

Un compito immane, data la subcultura nella quale siamo immersi. Ma a questo siamo chiamati oggi. E in quanto padre e nonno ti posso assicurare che **questa battaglia si combatte prima di tutto sul piano educativo**, in famiglia, nella relazione con i nostri figli e nipoti. **Ecco perché i nemici della fede cattolica, che sono i nemici della ragione, vogliono distruggere la famiglia**.



10 AFFERMAZIONI DI PAPA FRANCESCO SULLA FAMIGLIA

- 1. "È nella famiglia che impariamo ad aprirci agli altri, a crescere in libertà e in pace".
- 2. "E questa è la grande missione della famiglia: fare posto a Gesù che viene, accogliere Gesù nella famiglia, nella persona dei figli, del marito, della moglie, dei nonni... Gesù è lì".
- 3. "Sì, essere madre non significa solo mettere al mondo un figlio, ma è anche una scelta di vita. Cosa sceglie una madre, qual è la scelta di vita di una madre? La scelta di vita di una madre è la scelta di dare la vita. E questo è grande, questo è bello".
- 4. "Le madri sono l'antidoto più forte al dilagare dell'individualismo egoistico. 'Individuo' vuol dire 'che non si può dividere'. Le madri invece 'si dividono', a partire da quando ospitano un figlio per darlo al mondo e farlo crescere".
- 5. "Per essere un buon padre, la prima cosa è essere presente nella famiglia, condividere le gioie e i dolori con la moglie, accompagnare i ragazzi man mano che vanno crescendo".
- 6. "Il padre cerca di insegnargli ciò che il figlio ancora non sa, di correggere gli errori che ancora non vede, di orientare il suo cuore, di proteggerlo dallo scoraggiamento e dalle difficoltà. Tutto ciò standogli vicino, con dolcezza e con una fermezza che non umilia".
- 7. "Essere figli ci permette di scoprire la dimensione gratuita dell'amore, di essere amati senza aver fatto nulla per meritarlo, prima di saper parlare o pensare, e addirittura prima di venire al mondo. È un'esperienza fondamentale per conoscere l'amore di Dio".
- 8. "Una società che rifiuta gli anziani è una società senza dignità, perde le sue radici e appassisce; una società che non si circonda di figli, che li considera un problema, un peso, non ha futuro".
- 9. "Com'è bello l'incoraggiamento che l'anziano riesce a trasmettere al giovane in cerca del senso della fede e della vita! È veramente la missione dei nonni, la vocazione degli anziani. Le parole dei nonni hanno qualcosa di speciale per i giovani. E loro lo sanno".
- 10. "I bambini ci ricordano un'altra cosa bella; ci ricordano che siamo sempre figli. Anche se uno diventa adulto o anziano, anche se diventa genitore, se occupa un posto di responsabilità, al di sotto di tutto questo rimane l'identità di figlio. Tutti siamo figli. E questo ci riporta sempre al fatto che la vita non ce la siamo data noi, ma l'abbiamo ricevuta".

41^a GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA 3 febbraio 2019

La mancanza di un lavoro stabile e dignitoso spegne nei più giovani l'anelito al futuro e aggrava il **calo demografico, dovuto anche ad una mentalità antinatalista** che, «non solo determina una situazione in cui l'avvicendarsi delle generazioni non è più assicurato, ma rischia di condurre nel tempo a un impoverimento economico e a una perdita di speranza nell'avvenire».

Si rende sempre più **necessario un patto per la natalità**, che coinvolga tutte le forze culturali e politiche e, oltre ogni sterile contrapposizione, riconosca la famiglia come grembo generativo del nostro Paese.

Per aprire il futuro siamo **chiamati all'accoglienza della vita prima e dopo la nascita**, in ogni condizione e circostanza in cui essa è debole, minacciata e bisognosa dell'essenziale. Nello stesso tempo ci è chiesta la cura di chi soffre per la malattia, per la violenza subita o per l'emarginazione, con il rispetto dovuto a ogni essere umano quando si presenta fragile. Non vanno poi dimenticati i rischi causati dall'indifferenza, dagli attentati all'integrità e alla salute della "casa comune", che è il nostro pianeta. La vera ecologia è sempre integrale e custodisce la vita sin dai primi istanti.

La vita fragile si genera in un abbraccio: «La difesa dell'innocente che non è nato deve essere chiara, ferma e appassionata, perché lì è in gioco la dignità della vita umana, sempre sacra, e lo esige l'amore per ogni persona al di là del suo sviluppo». Alla «piaga dell'aborto» – che «non è un male minore, è un crimine» – si aggiunge il dolore per le donne, gli uomini e i bambini la cui vita, bisognosa di trovare rifugio in una terra sicura, incontra tentativi crescenti di «respingere profughi e migranti verso luoghi dove li aspettano persecuzioni e violenze».

Incoraggiamo quindi la comunità cristiana e la società civile ad **accogliere**, **custodire** e **promuovere la vita umana dal concepimento al suo naturale termine**. Il futuro inizia oggi: è un investimento nel presente, con la certezza che «la vita è sempre un bene», per noi e per i nostri figli. Per tutti. E' un bene desiderabile e conseguibile.

EN IL SANTO DEL MESE

SANTA AGNESE

Vergine e martire 21 gennaio

Il Calendario liturgico fa memoria il 21 gennaio della santa vergine Agnese. Il culto di questa martire risale all'antichità ed è confermato presso la Chiesa latina dalla presenza del suo nome nel Canone Romano (l'odierna Preghiere Eucaristica I), accanto a quelli di altre celebri martiri: Lucia, Cecilia, Agata, Anastasia, Perpetua e Felicita.

Nulla sappiamo della famiglia di origine di Sant'Agnese, popolare martire romana. La parola "Agnese", traduzione dell'aggettivo greco "pura" o "casta", fu usata forse simbolicamente come soprannome per esplicare le sue qualità. Visse in un periodo in cui era illecito professare pubblicamente la fede cristiana. Secondo il parere di alcuni storici Agnese avrebbe versato il sangue il 21 gennaio di un anno imprecisato, durante la persecuzione di Valeriano (258-260), ma secondo altri, con ogni probabilità ciò sarebbe avvenuto durante la persecuzione dioclezianea nel 304. Durante la persecuzione perpetrata dall'imperatore Diocleziano, infatti, i cristiani furono uccisi così in gran numero tanto da meritare a tale periodo l'appellativo di "era dei martiri" e subirono ogni sorta di tortura.



Anche alla piccola Agnese toccò subire subire una delle tante atroci pene escogitate dai persecutori. Della santa vergine si trovano notizie, seppure vaghe e discordanti, nella "Depositio Martyrum" del 336, più antico calendario della Chiesa romana, nel martirologio cartaginese del VI secolo, in "De Virginibus" di Sant'Ambrogio del 377, nell'ode 14 del "Peristefhanòn" del poeta spagnolo Prudenzio ed infine in un carme del papa San Damaso, ancora oggi conservato nella lapide originale murata nella basilica romana di Sant'Agnese fuori le mura. Dall'insieme di tutti questi numerosi dati si può ricavare che Agnese fu messa a morte per la sua forte fede ed il suo innato pudore all'età di tredici anni, forse per decapitazione come asseriscono Ambrogio e Prudenzio, oppure mediante fuoco, secondo San Damaso.

Sant'Ambrogio, vescovo di Milano, scrisse al riguardo della festa della santa: "Quest'oggi è il natale di una vergine, imitiamone la purezza. E' il natale di una martire, immoliamo delle vittime. E' il natale di Sant'Agnese, ammirino gli uomini, non disperino i piccoli, stupiscano le maritate, l'imitino le nubili... La sua consacrazione è superiore all'età, la sua virtù superiore alla natura: così che il suo nome mi sembra non esserle venuto da scelta umana, ma essere predizione del martirio, un annunzio di ciò ch'ella doveva essere. Il nome stesso di questa vergine indica purezza. La chiamerò martire: ho detto abbastanza... Si narra che avesse tredici anni allorché soffrì il martirio. La crudeltà fu tanto più detestabile in quanto che non si risparmiò neppure sì tenera età; o piuttosto fu grande la potenza della fede, che trova testimonianza anche in siffatta età. C'era forse posto a ferita in quel corpicciolo? Ma ella che non aveva dove ricevere il ferro, ebbe di che vincere il ferro. [...] Eccola intrepida fra le mani sanguinarie dei carnefici, eccola immobile fra gli strappi violenti di catene stridenti, eccola offrire tutto il suo corpo alla spada del furibondo soldato, ancora ignara di ciò che sia morire, ma pronta, s'è trascinata contro voglia agli altari idolatri, a tendere, tra le fiamme, le mani a Cristo, e a formare sullo stesso rogo sacrilego il segno che è il trofeo del vittorioso Signore... Non così sollecita va a nozze una sposa, come questa vergine lieta della sua sorte, affrettò il passo al luogo del supplizio. Mentre tutti piangevano, lei sola non piangeva. Molti si meravigliavano che con tanta facilità donasse prodiga, come se già fosse morta, una vita che non aveva ancora gustata. Erano tutti stupiti che già rendesse testimonianza alla divinità lei che per l'età non poteva ancora disporre di sé... Quante domande la sollecitarono per sposa! Ma ella diceva: "È fare ingiuria allo sposo desiderare di piacere ad altri. Mi avrà chi per primo mi ha scelta: perché tardi, o carnefice? Perisca questo corpo che può essere bramato da occhi che non voglio". Si presentò, pregò, piegò la testa... Ecco pertanto in una sola vittima un doppio martirio, di purezza e di religione. Ed ella rimase vergine e ottenne il martirio". (De Virginibus, 1. 1)

PREGHIERA

Dio onnipotente ed eterno,

che scegli le creature miti e deboli per confondere le potenze del mondo, concedi a noi, che celebriamo la nascita al cielo di sant'Agnese vergine e martire, di imitare la sua eroica costanza nella fede.

Per Gesù Cristo nostro Signore. Amen.

N COMUNITA'

SCUOLA MATERNA DI MONCUCCO

Non tutti sanno che l'asilo parrocchiale "è nato" il 28 dicembre 1946, festa dei Ss. Innocenti, ed è stato intitolato agli "Angeli Custodi". L'aveva voluto il parroco di allora, don Carlo Rimoldi, che aveva subito affidato la sua direzione alle Suore "Figlie di Betlem".

Dopo quasi due decenni trascorsi utilizzando locali provvisori, l'odierno edificio è stato inaugurato il 14 giugno 1964, quando parroco era don Angelo Balconi.

Una quindicina di anni fa don Angelo Cazzaniga ha realizzato una serie di migliorie: nuovi servizi e cucina. Queste poche note servono per aiutare tutti a conoscere o a ricordare. E servono come introduzione per informare che anche adesso la scuola richiede diversi interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Nel corso del 2018 è stata fatta la completa pulizia del sottotetto e dei canali (€ 3.850) per togliere l'accumulo di guano, conseguenza del costante stazionamento dei piccioni. Subito dopo si è provveduto a mettere l'impianto per l'allontanamento dei volatili (€ 6.954) perché i piccioni, sfrattati dal sottotetto, si fermavano all'esterno sul tetto e sui davanzali e lasciavano sporcizia che, oltre ad accumularsi nelle grondaie, cadeva sul marciapiede tutto intono all'edificio e nel giardino dove giocano i bambini.

Il mese scorso poi si è reso necessario un altro intervento straordinario, diventato urgente in quanto le forti piogge dell'estate scorsa hanno provocato delle infiltrazioni di acqua nel soffitto attraverso le tegole perimetrali e i canali esterni. L'intervento ha comportato la sostituzione dei canali (che ora hanno una maggiore capacità), la sistemazione delle tegole perimetrali e il prolungamento del tetto (\in 6.600 + iva = \in 7.260).

Tutto ciò per garantire un luogo sicuro e accogliente ai nostri bambini, con i quali sono quotidianamente impegnate quattro brave insegnanti e due inservienti, oltre ad una cuoca. L'ambiente educativo ci è invidiato da molti per la disponibilità e la competenza di quanti vi lavorano. Ci auguriamo che tante famiglie scelgano di portare i loro figli nella nostra scuola.

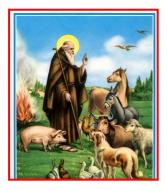
OPEN-DAY

SABATO 26 GENNAIO 2019 - h. 10.00

PER CONOSCERE LA SCUOLA, LA NOSTRA
OFFERTA FORMATIVA, I PROGETTI,
LA NOSTRA ORGANIZZAZIONE,
PER DIALOGARE CON LE INSEGNANTI
VI ASPETTIAMO!

TERMINE DELLE ISCRIZIONI 28 FEBBRAIO 201
Per informazioni: asilo-moncucco@libero.it/tel.02 9056453





FESTA DI SANT'ANTONIO - Anno 2019

PROGRAMMA LITURGICO NELLA CHIESA DI SANT'ANTONIO

Lunedì 14 gennaio

Ore 17,30 SANTO ROSARIO Ore 18,00 SANTA MESSA

Martedì 15 gennaio

Ore 17,30 SANTO ROSARIO

Mercoledì 16 gennaio

Ore 17,30 SANTO ROSARIO Ore 18,00 SANTA MESSA

Giovedì 17 gennaio

Ore 11,00 SANTA MESSA per gli Agricoltori

Nel giorno del Ringraziamento

Venerdì 18 gennaio

Ore 17,30 SANTO ROSARIO Ore 18,00 SANTA MESSA

Domenica 20 gennaio

Ore 15,00 BENEDIZIONE ANIMALI ED ATTREZZI AGRICOLI

con la tradizionale sfilata di animali domestici e da cortile, cavalli da sella e da tiro, trattori.

Lunedì 21 gennaio

Ore 21,00 SANTA MESSA PER TUTTI I DEFUNTI

GIOVANNI E MAMMA MARGHERITA

Il <u>31 gennaio</u> il calendario liturgico ricorda S. Giovanni Bosco (1815-1888), grande educatore di ragazzi e giovani, il quale molto deve alla sua santa mamma. In questo brano don Bosco racconta il suo ingresso in seminario. Invitiamo a leggere con attenzione pensando che... la Chiesa ha ancora bisogno di mamme e figli così.

«Il giorno 30 ottobre di quell'anno 1835 doveva trovarmi in seminario. Il piccolo corredo era preparato. I miei parenti eran tutti contenti: io più di loro. Mia madre soltanto stava in pensiero e mi teneva tuttora lo sguardo addosso come volesse dirmi qualche cosa. La sera precedente la partenza ella mi chiamò a sé e mi fece questo memorando discorso: Giovanni mio, tu hai vestito l'abito ecclesiastico; io ne provo tutta la consolazione che una madre può provare per la fortuna di suo figlio. Ma ricordati che non è l'abito che onora il tuo stato, è la pratica della virtù. Se mai tu venissi a dubitare di tua vocazione, ah per carità! non disonorare quest'abito. Deponilo tosto. Amo meglio di avere per figlio un povero contadino, che un prete trascurato ne' suoi doveri. Quando sei venuto al mondo, ti ho consecrato alla Beata Vergine: quando hai cominciato i tuoi studi ti ho raccomandato la divozione a questa nostra Madre: ora ti raccomando di essere tutto suo: ama i compagni divoti di Maria; e se diverrai sacerdote, raccomanda e propaga mai sempre la divozione di Maria. - Nel terminare queste parole mia madre era commossa: io piangeva: - Madre, le risposi, vi ringrazio di tutto quello che avete detto e fatto per me; queste vostre parole non saranno dette invano e ne farò tesoro in tutta la mia vita».

MORTI NEL 2018

Domenica <u>3 febbraio</u> è la Giornata Nazionale in difesa della vita. I numeri riportati qui sotto fanno pensare...

Worldometers è la calcolatrice più potente del pianeta, si tratta del celebre sito internet su cui è possibile visualizzare in tempo reale i "numeri" del pianeta.

Worldometers stima che nel 2018 i morti sono stati circa 59 milioni in tutto il mondo, ma questo numero non include le morti per aborto di bambini non ancora nati che risultano essere quasi 42 milioni. Ecco uno stralcio dal rapporto: al 31 dicembre 2018, ci sono stati 41,9 milioni di aborti effettuati nel corso dell'anno; sono morte 8,2 milioni di persone di cancro, sono morti 5 milioni di fumatori e 1,7 milioni di persone sono morte di HIV/AIDS. A livello globale, poco meno di un quarto di tutte le gravidanze (23 per cento) sono state interrotte a causa dell'aborto, e per ogni 33 nati vivi, 10 neonati sono stati abortiti.

EPIFANIA - CASORATE





C'ERA UNA VOLTA L'INGHILTERRA CRISTIANA

Quasi il 40 per cento dei millenials che vivono nel Regno Unito non è in grado di dire chi è il bambino di Betlemme che nasce a Natale. È quanto scrive *Lifesitenews* citando un'indagine recente. La ricerca, riportata dal *Christian Post* e condotta da *OnePoll*, ha rivelato che circa il 38 per cento dei cittadini britannici di età compresa tra 21 e 28 anni non conosce l'identità del bambino nel presepe. Una percentuale analoga, circa il 37 per cento, non sa dire chi siano Maria e Giuseppe e meno del 10 per cento è in grado di dire quali sono i doni fatti dai magi. Come se non bastasse, è risultato che molti pensano che Babbo Natale abbia un qualche ruolo nella vicenda del bambino che nasce a Betlemme

L'autore dell'articolo, Jonathon Van Maren, racconta: «Alcuni anni fa, prima che ci sposassimo, quando mia moglie lavorava nel settore della ristorazione, all'inizio del periodo di Avvento una sua collega le chiese: "Che cos'è il Natale?". Venne fuori che quella collega prima d'allora non aveva mai appreso la storia del Natale e non aveva mai sentito la vicenda del Signore Gesù nella mangiatoia, del Salvatore nato a Betlemme, dei pastori, degli angeli, niente di niente. Era cresciuta in un paese un tempo cristiano senza aver mai appreso uno degli aspetti fondamentali del cristianesimo».

Commenta Van Maren: «Le nuove generazioni dell'Occidente stanno crescendo in una cultura che non è solo postcristiana. In realtà crescono in paesi nei quali le loro famiglie spesso si sono allontanate, ormai da generazioni, da qualsiasi parvenza di fede e di conoscenza cristiana. Il problema è non solo che non sanno nulla del cristianesimo, ma che non hanno consapevolezza di ciò che non sanno».

Questa realtà può sconcertare, ma in fondo non c'è troppo da stupirsi visto che ormai solo un minuscolo 6 per cento di cittadini britannici può essere classificato come praticante. Di fatto, scrive Van Maren, il cristianesimo in Inghilterra è quasi morto. Uno dei più grandi imperi cristiani della storia è popolato oggi da uomini e donne che non sanno nemmeno che la storia di Natale riguarda la nascita di Gesù e chi sono Maria e Giuseppe. «Molte persone – annota Van Maren – non comprendono ancora l'enormità di questa perdita». Non si tratta soltanto della perdita della fede, ma della sparizione di una cultura. L'Occidente si ritrova senza radici, senza fondamenta. Con consequenze devastanti sulla possibilità di affrontare e risolvere le questioni del presente. Tutto ciò ci ricorda che una civiltà è una cosa incredibilmente fragile. «Chi avrebbe mai creduto, solo pochi decenni fa, che sarebbe stato possibile per i bambini dell'Occidente ignorare la storia del Natale?». È possibile non credere all'attendibilità storica della Bibbia o ai fondamenti del cristianesimo, ma essere incapaci di identificare il bambino nella mangiatoia come Gesù è qualcosa di sconvolgente. Non si tratta più di scetticismo. È ignoranza totale. Forse in Italia è difficile immaginare una situazione del genere, ma nel Nord Europa tutto ciò che le generazioni precedenti davano per scontato è ora quasi perduto. Scrive Van Maren: «I libri possono essere messi da parte, le storie dimenticate, le credenze scartate, e così ecco che nel giro di pochi decenni la stessa fede che mandò migliaia di missionari a sfidare pericoli sconosciuti nelle terre pagane può diventare un ricordo talmente lontano che i discendenti non riescono nemmeno più a spiegare di che cosa si trattava».

La situazione attuale in Gran Bretagna è anche il **frutto di anni e anni di censura e di autocensura in nome di un malinteso senso del rispetto per le altre fedi e culture**. Da tempo ormai molte scuole non utilizzano più simboli cristiani e numerosi fedeli non manifestano più la loro fede in pubblico nel timore di apparire intolleranti. Sono già passati più di dieci anni da quando il consiglio comunale di Birmingham decise di sostituire la parola Christmas con Winterval, il Festival d'inverno. E ormai sono numerosi i comuni, come Wigan, vicino a Manchester, che hanno bandito il presepe dai negozi e dagli edifici pubblici per non offendere gli atei e chi ha altre fedi. Per lo stesso motivo in molte scuole non si fanno più i nativity plays, le recite di Natale, una tradizione ormai superata secondo la National Secular Society.

In molte scuole e ambienti accademici negli studi di storia **non si può più dire «avanti Cristo» e «dopo Cristo»**, ma bisogna fare riferimento alla Common Era, così da «mostrare sensibilità nei confronti di coloro che non sono cristiani».

D'altra parte, secondo il British Social Attitudes Survey, mentre la Chiesa cattolica romana rimane relativamente stabile, in meno di due decenni in Gran Bretagna il numero di anglicani è crollato del cinquanta per cento. **Solo il 15 per cento dei britannici si considera anglicano**: circa la metà di quanti si dichiaravano tali nel 2000. Nello stesso tempo la percentuale di **coloro che si definiscono non credenti** continua ad aumentare: oggi è infatti del **53 per cento**, contro il 31 per cento del 1983, anno in cui fu condotta per la prima volta la ricerca.

Aldo Maria Valli 26.12.2018

L'INQUIETANTE PERSONALITA' DI SFERA EBBASTA



Chi è Gionata Boschetti, in arte Sfera Ebbasta, il trapper (così si definisce), nato a Sesto San Giovanni, che sabato notte, nel giorno del suo ventiseiesimo compleanno si apprestava a tenere un concerto in una discoteca a Corinaldo, vicino ad Ancona?

Chiariamo subito che naturalmente Sfera Ebbasta non è responsabile della tragedia che si è consumata prima che iniziasse il concerto. Al momento gli inquirenti stanno vagliando la posizione di una persona che ha spruzzato uno spray al peperoncino seminando il panico tra la folla e quella dei gestori della discoteca che hanno venduto circa 1.400 biglietti in un locale che può contenere circa 870 persone, secondo le dichiarazioni rese dal Procuratore capo della Repubblica di Ancona Monica Garulli.

Ma dal momento della tragedia padri e nonni si stanno chiedendo chi è questo trapper che piace ai ragazzini e che ha indotto circa un migliaio di loro, alcuni accompagnati dai genitori, a rinchiudersi nella trappola mortale

di una discoteca pigiata fino all'inverosimile.

Ebbene la realtà di questo giovane trapper di 26 anni è inquietante. Da come si presenta, per come ha trasformato il proprio corpo in un enorme tatuaggio, ma soprattutto per il messaggio contenuto nelle sue immagini e nelle sue canzoni, impregnate di trasgressione sociale, nichilismo valoriale, promozione della droga (nella foto con due barattoli di "roba"), esaltazione del sesso libero, aspirazione al denaro e al lusso. Il brano "Trap King" inizia così:

"Nella tomba mi voglio portare soldi ed erba/Ma prima di andarci voglio uscire dalla merda Spiegarti com'è che vivo, non credo che serva/Hai presente un grammo? pensa ad una serra

Panico se afferra il serramanico, rapido/Sali sulla sella e scappiamo nel traffico

Più in fretta della gazzella/Poi abbandoniamo il mezzo al primo angolo

Siamo giovani promesse del blocco".

Sfera Ebbasta, è forse il rapper più in voga d'Italia perché massimo interprete della cosiddetta trap, sottogenere dell'hip-hop, un po' cantato, un po' parlato, con largo uso d'elettronica. Il suo nome di artista (Sfera) nasce in ossequio al nome con cui si firmava sui muri con le tag, quelle scritte incomprensibili ai più che ricoprono le nostre città , mentre l'Ebbasta è un modo goliardico per dire che cognome non ne ha.

Il ragazzo dai capelli rossi (tinti) che ce l'ha fatta e gli piace farlo vedere, per questo indossa collane vistose e gira con auto di lusso. I suoi successi sono tipici dei fenomeni nati su internet: tanto onnipresente e celebre in alcune bolle, prima fra tutti quella degli adolescenti tanto sconosciuto a moltissime altre. Chi appartiene a queste ultime potrebbe essersi chiesto in questi giorni chi sia quel tipo pieno di tatuaggi, gli incisivi placcati d'oro e i capelli rossi che è comparso su enormi cartelloni nella metropolitana di Milano. Il ragazzo che probabilmente venderà più dischi di tutti quest'anno, con le sue litanie moderne sulle droghe leggere e il potere dei soldi, amatissimo dalle teenager, teenager come quelle che hanno perso la vita nella maledetta calca. Ma spruzzare dello spray urticante pare fosse abbastanza naturale durante i suoi concerti. Infatti era già successo almeno 15 volte, a Senigallia, a Torino, a Mondovì, che qualche esagitato spruzzasse in aria gas urticante. I motivi ufficiali non si capiscono mai fino in fondo: chi dice che lo si faccia per gettare scompiglio e rubare borsette e giacconi e chi sostiene che la bomboletta che doveva servire alle donne per difendersi sia diventata, nelle mani dei ragazzini, un'arma impropria per rispondere allo schiaffone o al pugno di turno.

O, peggio, qualcuno lo farebbe per puro esibizionismo, per scatenare il panico e vedere l'effetto che fa. La domanda ora viene spontanea: possiamo dare in pasto i nostri figli e nipoti a degli pseudo-cantanti che inculcano una concezione perversa della vita e favoriscono una cultura distruttiva?

Non diventa necessario mobilitarci per porre un argine a questo degrado culturale che sta nuocendo allo spirito e che si ripercuote nell'integralità della vita dei nostri ragazzi?

Quanto successo potrebbe servire a far luce su un aspetto cruciale dell'educazione dei nostri figli e che concorre nel determinare la decadenza della nostra civiltà.

Ma certo che se un figlio va a vedere e sentire Sfera Ebbasta qualche domanda i suoi genitori se la devono pur fare.

Insomma, evviva Mina, Gianni Morandi, i Simple Minds, i Toto, i deep purple, i mitici Genesis, il Drive In ed Happy days.

La Voce del Trentino 7.12.2018

NOTIZIE IN BREVE

Battesimi

Prossime date: 27 gennaio, 24 febbraio, 31 marzo, 28 aprile.

Messe in S. Antonio

In preparazione alla Festa del Santo le messe pomeridiane delle ore 18.00 saranno celebrate nella chiesa di via Garibaldi: lunedì 14, mercoledì 16, venerdì 18.

S. Mauro

Festa di Pasturago martedì <u>15 gennaio</u>. Messa ore 11.00. Segue pranzo con trippa e piatti tipici. Occorre prenotare: 333.2943311 (Piero) e 339.7707396 (Mara).

Unità dei cristiani

La tradizionale settimana mondiale di preghiera si tiene dal <u>18 gennaio</u>, Festa della Cattedra di S. Pietro apostolo, al 25 gennaio, Festa della Conversione di S. Paolo apostolo.

Benedizione delle candele

La Messa di sabato <u>2 febbraio</u> alle ore 18.00 è quella della Festa della Presentazione del Signore. Verranno benedette le candele e la candela benedetta potrà poi essere portata a casa. La si può accendere quando si prega in famiglia e diventa il segno di Gesù "luce del mondo", che rischiara il cammino della vita.

Cioccolatata

Domenica <u>3 febbraio</u> in Oratorio ore 15.00-17.30: cioccolatata. Il ricavato è per le attività missionarie del dott. Gaetano Azzimonti, nostro concittadino: il progetto in corso intende sostenere economicamente il trasporto in ambulanza in ospedali più grandi del malato che non può essere assistito nel piccolo ospedale di periferia e aiutare il parente che lo accompagna a mantenersi lì.

Primule per la vita

Domenica <u>3 febbraio</u>, in occasione della Giornata Nazionale per la vita, vengono vendute le PRIMULE DELLA VITA. Il ricavato va a sostegno dell'opera del Centro Aiuto Vita di Abbiategrasso-Magenta-Rho. Siti internet: www.cavmagenta.it - www.culleperlavita.it

Numero urgenze: 333.8277088.

Corso Matrimonio

Il prossimo Corso per prepararsi al Matrimonio inizia martedì <u>12 febbraio</u>. Comporta 7 incontri, uno la settimana. Modulo di iscrizione nel sito della parrocchia. Da compilare e consegnare al Parroco per tempo.

Offerte

Casorate: Buste (209) di Natale (€ 6.670). Avvento di carità € 373. Bancarella natalizia € 1.570.

Vendita stelle di Natale pro missioni € 750.

Moncucco: Buste (129) di Natale € 3.485. Avvento di carità € 283. Campane € 2.350. Totale raggiunto per

campane € 13.150.

Pasturago: Buste di Natale € 500. Avvento di carità € 60.

EPIFANIA - PASTURAGO





N CALENDARIO

GENNAIO 2019

13 domenica BATTESIMO DEL SIGNORE

14 lunedì Nella chiesa di S. Antonio: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa

15 martedì **S. Mauro** – ore 11.00 Messa (*Pasturago*)

16 mercoledì Nella chiesa di S. Antonio: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa

S. Antonio abate 17 giovedì

Nella chiesa di S. Antonio: ore 11.00 Messa per agricoltori

Festa della Cattedra di S. Pietro, apostolo 18 venerdì

> Inizio Settimana mondiale di preghiera per l'unità dei cristiani Nella chiesa di S. Antonio: ore 17.30 Rosario, ore 18.00 Messa

20 domenica II DOPO L'EPIFANIA

Presso la chiesa di S. Antonio: ore 15.00 benedizione animali e trattori

21 lunedì S. Agnese, vergine e martire

Nella chiesa di S. Antonio: ore 21.00 Messa per defunti della contrada

(sospesa Messa delle ore 18.00)

24 giovedì S. Francesco di Sales, vescovo e dottore della Chiesa

25 venerdì Festa della Conversione di S. Paolo, apostolo

26 sabato Ss. Timoteo e Tito, vescovi

27 domenica S. FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE

Giornata diocesana della Famiglia - ore 16.00: Battesimi S. Tommaso d'Aguino, sacerdote e dottore della Chiesa

31 giovedì S. Giovanni Bosco, sacerdote

FEBBRAIO 2019

28 lunedì

01 venerdì Beato Carlo Andrea Ferrari, vescovo

Primo venerdì del mese : adorazione ore 17.00-18.00

02 sabato Presentazione del Signore - Giornata mondiale della Vita consacrata

Ore 18.00 Messa con benedizione delle candele

03 domenica IV DOPO L'EPIFANIA - Giornata nazionale in difesa della Vita

05 martedì S. Agata, vergine e martire

06 mercoledì S. Paolo Miki e compagni, martiri

08 venerdì S. Girolamo Emiliani

09 sabato S. Giuseppina Bakhita, vergine

M PICCOLA STORIA

CASORATE MONCUCCO

FUNERALI FUNERALI

67. Mantovan Dario (1964) 68. Cesana Severina (1926) 17.Codegoni Ermano (1947)

69. Baffi Pierina (1942) 18. Cristanini Drusigliana (Gilda) (1921)

70. Bellingardo Giorgio (1937) 19.Galotti Angelo (1945)

71. Friggi Felicina (1941)

72. Sacchi Santina (1927)

73. Chiuccariello Filomena (1929)

74. Pelati Attilio (1933)

75. Tadini Andrea (1987)

ANNO 2019

01. Olivari Teresa (1933)

02. Dell'Acqua Anna (1928)

16. Garampazzi Rosalia (1938)

PASTURAGO

FUNERALI

ANNO 2019

01. Merlini Angelo (1928)